

Vienna ove Berta, moglie di Gerardo erasi rinchiusa mentre il suo sposo stava occupato altrove, e prossimo a prender la piazza mercè intelligenze praticatevi, astrinse Gerardo ch'erasi restituito al suo campo, di consegnargliela e di cedergli tutto il paese. Padrone in tal guisa del regno di Provenza, egli fece il suo ingresso in Vienna la vigilia di Natale. L'anno stesso 870 Carlo spogliò delle sue abazie e relegò a Senlis per delitto di ribellione suo figlio Carlomano, che nel 851 aveva astretto a farsi cherico. Avendolo poi restituito in libertà ad istanza dei legati del papa, appena intese ch'egli ricominciava a moreggiare, lo fece un'altra volta arrestare l'anno 873; poi fattolo degradare gli furono cavati gli occhi e rinchiuso nel monastero di Corbia. Carlomano però fuggitosi dalla sua prigione, ricoverossi presso Luigi il Germanico che gli conferì l'abazia di Epternac ove morì l'anno 886.

La morte dell'imperatore Luigi II, accaduta l'anno 875 somministrò una nuova congiuntura all'insaziabile avidità di Carlo il Calvo. Sulla nuova di tale avvenimento egli s'incamminò frettolosamente verso Roma, ove ricevette la corona imperiale dalle mani di papa Giovanni VIII, il giorno di Natale. L'anno 876 se gli offrse altra occasione d'ingrandirsi. Luigi il Germanico di lui fratello morì il 28 agosto di quest'anno, e tosto Carlo marciò con numeroso esercito per impadronirsi de'suoi stati in pregiudizio dei tre figli di quel principe. Luigi, il più vicino di essi, per provargli l'ingiustizia del suo procedere, gli inviò trenta uomini, dieci de' quali fecero la prova dell'acqua fredda, dieci quella della bollente, e dieci l'altra del ferro incandescente, tutti alla sua presenza senza riportarne alcun danno. Carlo da principio atterrito di tanto prodigo, accordò una sospensione d'armi da lui ratificata con giuramento, non tralasciando però la sua marcia, giacchè era suo disegno, giusta lo storico che ci serve qui di guida, di sorprender suo nipote e di privarlo degli occhi. Ma Luigi avvertitone se gli presentò a fronte, e mise il suo esercito allo sbaraglio l'8 ottobre a Meyenfels presso Andernac (*Annal. Fuld.*). Quasi al tempo stesso di tale sconfitta, Carlo ricevette la nuova della presa di Rouen fatta dai Normanni. Sconcertato da questo doppio infortu-